

Produzione tessile rituale dall'insediamento enotrio-greco di Timpone della Motta, Francavilla marittima (CS)

Gloria P. Mittica (Missione Archeologica Internazionale Francavilla Marittima – DIR Danish Institute Rome, Paleoes-EXTAD)

Le indagini sistematiche condotte presso l'acropoli di Timpone della Motta hanno permesso di documentare una struttura lignea absidata, l'Edificio Vb, in uso tra fine IX - inizi VIII sec. a.C., che ha restituito un cospicuo corpus di materiali riconducibili alla sfera della produzione tessile. Questi riflettono un precoce scambio culturale tra Greci e autoctoni almeno mezzo secolo prima della fondazione di Sibari, ricorrono per tutto il periodo di vita dell'insediamento ed in ogni contesto. Nel santuario arcaico rimandano all'assimilazione di modelli e rituali greci strettamente connessi al mondo muliebre della tessitura. Un pinax in terracotta di VII secolo a.C., raffigurante Athena recante un peplo ripiegato sulle ginocchia, insieme a figurine fittili, tra cui la "Dama di Sibari", costituiscono l'evidenza iconografica di atti cerimoniali e di espressioni di devozione propri del mondo femminile. Inoltre, terrecotte fittili di VI secolo a.C. raffiguranti donne con tessuti o filati hanno indotto Margarita Gleba a suggerire "che una veste speciale potrebbe essere stata tessuta per la partenza della divinità patrona o protettrice nella prima età del ferro". La studiosa riconosce attraverso la "Dama di Sibari" un elevato livello di artigianalità tessile presso Timpone della Motta, dove la tradizione tessile enotria è stata probabilmente assimilata nel rituale greco della peplophòria già a partire dalla fine dell'VIII secolo a.C..